

INFORMAZIONI PROGETTO E PRESENTAZIONE DOMANDA**ENTE**

Ente proponente il progetto:

U.I.L.D.M.**Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare Onlus - Direzione Nazionale**

Via P.P. Vergerio, 19 - 35126 Padova

Tel: 049 8021001 - Fax: 049 757033

Sito Web www.uildm.orgAlbo Nazionale 1^a classe

Codice NZ00265

Dove presentare domanda (sede di svolgimento del progetto):

U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare Onlus – Sede di Pavia

Via Oberdan, 19 – 27100 Pavia

Tel. e Fax 0382/538572 – Email: info@uildmpavia.it

CRITERI DI SELEZIONE: reperibili sul sito www.uildm.org

CARATTERISTICHE PROGETTO

Titolo del progetto:

INCLUSIS - INCASTRI DI LIBERTA' E AUTONOMIA

Settore ed area di intervento del progetto:

ASSISTENZA DISABILI

Obiettivi del progetto:

Obiettivo generale del progetto è favorire percorsi di autonomia e di crescita personale per **persone affette da patologie neuromuscolari residenti a Pavia e nella sua provincia.**

Obiettivi specifici con indicatori riferiti ai dati di contesto

Obiettivo 1: Fornire assistenza domiciliare alle persone con patologie neuromuscolare che non risponda più solo al concetto del to cure ma al concetto del to care

- *Fornire un servizio di assistenza domiciliare mirato ad aumentare l'autonomia delle persone con patologie neuromuscolari e che sia di aiuto alla famiglia nella gestione della quotidianità nella prospettiva di una piena autonomia/autodeterminazione – aumento del 50% del numero di ore di assistenza domiciliare per nuovi utenti affetti da patologie neuromuscolari.*
- *Costruire una rete di assistenza volta alla massima autonomia della persona*

*affetta da patologia neuromuscolare che la porti a realizzare una propria autogestione svincolata dal nucleo familiare - **Partecipazione degli utenti a vacanze associative senza la presenza di familiari.***

Obiettivo 2: Creazione di gruppi propositivi/promozionali di attività sportive/socializzanti mirate alla socializzazione senza la presenza di familiari

- *Avvio di percorsi individualizzati all'interno di gruppi sportivi per persone con disabilità - **Aumento del 25% partecipazione dei destinatari alle attività sportive organizzate da UILDM Pavia***
- *Creazione di incontri finalizzati al confronto sulle potenzialità individuali - **Aumento del 10% di momenti di confronto tra persone con disabilità neuromuscolare all'interno di UILDM Pavia.***

Obiettivo 3: Creazione di gruppi di confronto rispetto alle opportunità di sostegno economico e di tutela legale nei confronti delle persone con disabilità; creazione di uno sportello informativo rispetto ai temi economico/legali

- *Fornire un servizio di consulenza e orientamento - **Aumento dal 50 al 60% delle persone affette da patologie neuromuscolari che ricevono consulenza e orientamento ai supporti economici***
- *Creazione di incontri finalizzati alla divulgazione delle agevolazioni fiscali e della tutela legale per persone con disabilità – **Aumento del 20% di momenti di divulgazione sul tema economico-legislativo riferito alle persone con disabilità.***

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

UILDM Pavia vuole portare i giovani coinvolti nel servizio civile a cogliere, durante l'anno di servizio volontario civile, una maturazione crescente di responsabilità e di una sempre più attiva collaborazione con i membri dell'Associazione.

Il processo di crescita che vede protagonisti questi ragazzi è il fondamento su cui si basa il loro inserimento all'interno delle attività associative. Inizialmente saranno impegnati in attività di supporto ai referenti dell'Associazione per semplici servizi di ufficio, di segreteria e di accompagnamento. Questo permetterà loro di avere un graduale inserimento sempre affiancato da momenti di supervisione per fare progressivamente crescere l'aspetto motivazionale ed una collaborazione consapevole del lato valoriale della stessa.

Sarà promossa soprattutto la personalizzazione degli interventi, affinché il contributo dei volontari abbia davvero una doppia valenza: serva da supporto ai collaboratori dell'Associazione e serva ai ragazzi/e per una crescita di cittadinanza attiva nel volontariato.

Pertanto essi saranno impegnati e accompagnati, a seconda delle capacità e delle inclinazioni emerse, a fianco degli operatori, a svolgere tutti quei compiti di relazione solidale che sono il perno del progetto.

<i>Attività del progetto</i>	<i>Attività previste per i giovani del SCN</i>
Promozione di attività extra domiciliari (sportive, ricreative e di socializzazione) da	✓ Accompagnamento dei disabili per lo svolgimento di tutte le attività, motivate da esigenze di studio, di visite mediche, divertimento, partecipazione a momenti culturali, ludici, sportivi, orientato a favorire la vita di relazione. Tutte le attività saranno

parte di utenti senza la presenza di familiari	<p>comunque indirizzate ad aumentare i momenti di autonomia nelle attività quotidiane</p> <p>✓ Accompagnare la persona disabile agli eventi aggregativi presenti sul territorio. Si investirà sulla partecipazione ad iniziative pubbliche nel contesto della propria comunità di riferimento</p>
Sperimentazione del servizio	<p>✓ Compagnia e stimolo alla partecipazione nelle attività domestiche, supporto alla movimentazione, supporto alla fruizione degli spazi domestici, supporto alla vestizione, supporto alla somministrazione dei pasti, piccole spese, coinvolgimento in attività ludiche o culturali in casa, animazione e supporto nelle attività di studio</p>
Affiancamento dei volontari agli operatori	<p>✓ Organizzare, affiancati dai volontari della sezione e coinvolgendo gli utenti, iniziative di sensibilizzazione in merito alle problematiche della malattia (es. organizzazione di banchetti informativi)</p>
Pianificazione degli incontri tra gli aderenti al progetto sulle opportunità di supporto economico e di tutela legislativa	<p>✓ Nella prima fase del servizio i volontari affiancheranno e osserveranno gli operatori nell'organizzazione degli incontri, successivamente i volontari del servizio civile offriranno le consulenze informative agli utenti sui canali di finanziamento e di tutela legale, sulle agevolazioni fiscali per gli acquisti dei beni necessari, sulle procedure di richiesta dei presidi sanitari, ecc..</p>

Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

4

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1400

(minimo 12 ore a settimana)

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

6

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Nel pieno rispetto della normativa di riferimento, per una organizzazione ottimale del servizio, ai volontari potrebbero essere richieste le seguenti condizioni e disponibilità:

- Flessibilità oraria dei turni di servizio;
- Guida degli automezzi messi a disposizione dell'ente per chi è in possesso di patente;
- Disponibilità, se necessario, di prestare il proprio servizio durante il fine settimana, garantendo i riposi settimanali previsti;
- Disponibilità ad effettuare brevi servizi e/o trasferimenti e/o periodi di soggiorno fuori sede, in accordo e debitamente autorizzati dall'UNSC;
- Disponibilità ad usufruire di una parte dei giorni di permesso negli eventuali periodi di chiusura dell'ente durante le festività estive e/o natalizie.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Il Centro Clinico NEMO riconosce e certifica le competenze dei volontari (VEDI ALLEGATO).

Inoltre la/le sede/i d'attuazione interessata/e rilasceranno una certificazione in merito all'acquisizione da parte dei volontari delle seguenti conoscenze/competenze/capacità:

- sviluppo di abilità relazionali, comunicative nel contatto diretto con persone in condizioni di disabilità;
- formazione specifica nell'approccio alla persona disabile con patologie neuromuscolari;
- esperienza nella relazione di auto-aiuto;
- esperienza di inserimento nella equipe di operatori di assistenza a disabili;
- conoscenza di tecniche mobilizzazione e postura nella persona disabile con patologie neuromuscolari;
- conoscenza dei servizi territoriali e loro funzionamento;
- capacità di organizzazione di eventi sociali e culturali;
- conoscenza di elementi di comunicazione sociale;
- apprendimento dell'utilizzo delle strumentazioni informatiche;
- capacità di progettazione e acquisizione di metodi valutativi;
- approccio alla conoscenza delle ONLUS e delle realtà associative del terzo settore, la partecipazione al funzionamento e al processo decisionale in strutture no profit

Contenuti della formazione generale e specifica:

FORMAZIONE GENERALE

Macroaree e moduli formativi

1 "Valori e identità del SCN"

- 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN
- 1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e Nonviolenta
- 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2 "La cittadinanza attiva"

- 2.1 La formazione civica
- 2.2 Le forme di cittadinanza
- 2.3 La protezione civile
- 2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3 "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile"

- 3.1 Presentazione dell'ente
- 3.2 Il lavoro per progetti
- 3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- 3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- 3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

FORMAZIONE SPECIFICA (temi principali)

Relazione d'aiuto, patologie invalidanti, aspetti psicologici e sociali, organizzazione dell'ente, operatività

Tecniche e metodologie di formazione previste:

Metodologia formazione generale

La metodologia usata è equamente distribuita tra *lezioni frontali e dinamiche non formali*

(50% ciascuna).

La lezione frontale: rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove i docenti ed i discenti riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati. Affinché la lezione frontale sia finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti, l'abbiamo resa più interattiva, integrandola con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti. Per ogni tematica trattata, quindi, ci sarà un momento di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori, nei quali sarà dato ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni.

Le dinamiche non formali: utilizzeremo una metodologia formativa che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilita la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dai saperi dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune di tutti i componenti. Se nella lezione frontale la relazione tra formatore/docente e discente è ancora di tipo "verticale", con l'utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione "orizzontale/circolare", di tipo interattivo, in cui i discenti ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze. Tramite queste tecniche l'apprendimento è organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l'interazione, imparano le une dalle altre (apprendimento reciproco).

Risorse tecniche impiegate

La formazione si svolgerà sempre in aule abbastanza grandi da permettere l'utilizzo di attività in movimento, attrezzate con sistemi audiovisivi e lavagna a fogli mobili, per facilitare la partecipazione, l'esposizione dei contenuti e utilizzare una adeguata varietà di metodologie didattiche.

Il gruppo dei formatori ha predisposto il materiale didattico e le dispense relativi ai contenuti dei corsi per i volontari.

Per alcuni temi da trattare potremmo avvalerci di esperti, in ogni caso sarà presente in aula un formatore accreditato.

Metodologia formazione specifica

Con la formazione specifica si intende favorire l'acquisizione di competenze utili per l'attuazione del progetto e utili alla contestualizzazione dell'intervento nell'ambito di una metodologia UILDM.

Le giornate formative saranno divise in una prima parte teorica e in una seconda parte pratica, con il coinvolgimento attivo dei V.S.C. che potranno così integrarsi più agevolmente nelle varie attività previste dal progetto.

Ai volontari saranno distribuite delle dispense di supporto al percorso formativo e altro materiale didattico.